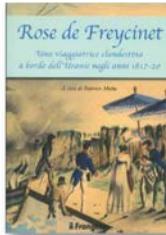


# ROSE DE FREYCIENET

## Una viaggiatrice clandestina a bordo dell'*Uranie* negli anni 1817-20

ottobre/novembre 2018



### UNA CLANDESTINA INTORNO AL MONDO

«Rose de Freycinet», Federico Motta, Il Frangente, pagg. 400, € 22,00.

Nel novembre del 1817 il tenente di vascello Louis de Freycinet salpa dal porto di Tolone a bordo della corvetta «Uranie» per un viaggio intorno al mondo. Non c'era rimasto molto da scoprire, ma da mappare e da repartare ce n'era ancora parecchio. La sua è una spedizione scientifica, per questo la nave imbarca cartografi, naturalisti, medici, botanici, illustratori e una clandestina: Rose, sua moglie. Non è prassi dell'epoca viaggiare con la propria consorte, soprattutto in una missione ufficiale, ma la donna è tanto determinata da non

accettare rifiuti: si taglia i capelli, indossa abiti maschili, si confonde con la ciurma. La copertura dura poco ed è senza conseguenze, visto che la donna è d'accordo con il marito! Il suo imbarco, però, ci regala un punto di vista differente, come soltanto la sensibilità e le osservazioni di una donna possono. Con grande tenacia, Rose scrive ogni giorno un diario sotto forma di epistole dedicate a sua madre e a una sua cara amica. Grazie a queste lettere veniamo trasportati dalla Francia al Brasile, dal Sudafrica all'Oceano Pacifico fino a Sydney, in Australia. A Natale del 1819 l'«Uranie» riprende il mare e due mesi dopo, attraverso una navigazione tormentata, doppia Capo Horn, per poi ritrovarsi con la carena squarciate da uno scoglio nelle Isole Malvine (che ora si chiama *Uranie Rock*), a mezza lega da terra, e quindi arenarsi in quella che viene rinominata *Uranie Bay*. Come finisce non ve lo diciamo, naturalmente: vi invitiamo a scoprirlo dalle pagine di questo bel romanzo in cui le scialuppe vengono chiamate «canotti»!

## ROSE DE FREYCISET

Una viaggiatrice clandestina  
a bordo dell'*Uranie* negli anni  
1817-20

gennaio 2018

### ROSE DE FREYCISET a cura di Federico Motta

**Una viaggiatrice clandestina a bordo dell'*Uranie* negli anni 1817-20**

Edizioni Il Frangente, Verona [www.frangente.it](http://www.frangente.it) 400 pagine 22 euro

Il 17 novembre 1817 la 23enne Rose de Freycinet, una dama della buona società francese che potremmo definire "pioniera del femminismo" ha l'ardire di tagliarsi i capelli e travestirsi da uomo per imbarcarsi come clandestina a bordo della corvetta militare *Uranie*, comandata dal marito Louis e impegnata in una spedizione scientifica che tocca le coste del Brasile, Città del Capo, le isole Timor e Guam, Capo Horn, le isole Malvine dove la nave fa naufragio e l'Au-

stralasia. È proprio lei a raccontarcelo nel suo diario, in libreria per il bicentenario del viaggio, nel quale Rose descrive con attenzione e spirto vivace le popolazioni, le città e i paesi in cui sbarcano e la bellezza e varietà dei paesaggi. Tradotto e curato da Federico Motta, il libro, che ha vinto il Contropremio Carver, offre anche un'interessante analisi storica e le biografie dei principali membri della spedizione, nonché un ritratto a tutto tondo del personaggio Rose.



# NAUTICA REPORT

# ROSE DE FREYCINET

## Una viaggiatrice clandestina a bordo dell'*Uranie* negli anni 1817-20

14 novembre 2017

Libri, manuali e portolani / A cura di Federico Motta - Rose de Freycinet Una viaggiatrice cla...



**A cura di Federico Motta - Rose de Freycinet Una viaggiatrice clandestina a bordo dell'Uranie negli anni 1817-20**

17 settembre 1817: Rose de Freycinet, una dama della buona società francese, ha l'ardire di tagliarsi i capelli e di travestirsi da uomo per imbarcarsi nottetempo come clandestina a bordo della corvetta militare *Uranie*, al seguito del marito Louis, comandante della prima spedizione scientifica nel periodo della Restaurazione.

Rose è consapevole delle incognite che tale impresa le può riservare, sa che forse non farà ritorno, che forse non rivedrà le persone a lei care, ma la decisione è presa e per nulla al mondo rinuncerebbe alla straordinaria esperienza di un simile viaggio.

Attraverso il minuzioso diario all'amica Caroline e le lettere alla madre, Rose racconta tutto ciò che le accade nei tre anni che la porteranno a visitare i luoghi più remoti della terra. La spedizione dell'*Uranie* raggiungerà le coste del Brasile, Città del Capo, le isole di Timor e di Guam; doppierà Capo Horn, le isole Malvine - dove la nave farà naufragio - e l'Australia.

Con tono pacato, quasi fosse una tranquilla conversazione da salotto, evitando toni allisonanti, Rose descrive i numerosi eventi del viaggio, le popolazioni, le città e i paesi in cui sbarcano, la bellezza e la varietà dei paesaggi inviolati che si susseguono lungo il percorso. Nei suoi scritti traspaiono chiaramente gli stati d'animo di Rose, la noia della navigazione, l'interesse per la botanica, il suo spirito vivace di acuta osservatrice dovuto anche alla buona educazione ricevuta.



Il libro  
Edizione 2017  
Lingua Italiano  
Pagine 400  
Prezzo € 22,00

La decisione della giovane coppia ha una certa risonanza e suscita non poche polemiche negli ambienti rigidi della Marina militare francese: ci si chiede se la presenza di una donna possa interferire con il buon esito della spedizione.

Il mondo è oramai completamente esplorato, tuttavia vi è l'esigenza di raccogliere i dati in maniera scientifica e ordinata. Louis è un vero professionista, in anticipo rispetto ai suoi tempi, stabilisce un metodo di lavoro organizzato e inaugura l'impiego dei medici di Marina come scienziati e naturalisti. Quello dell'*Uranie* fu uno degli ultimi viaggi con scopo di ricerca scientifica e fruttò una raccolta immensa di dati e campioni.

Al ritorno Rose è cambiata: "[...] tutto ciò che ho provato da due anni ha talmente adorizzato il mio carattere che sono diventata filosofa e che la gaia, la follie e la sfornita Rose è diventata seria". Anche il fisico ne è provato, ma non è affatto pentita della sua scelta, che possiamo definire "rivoluzionaria" per una donna della sua epoca.

Rose ha saputo cogliere con determinazione quell'attimo unico e magico che la vita le pone di fronte. La seconda parte del libro offre un'interessante analisi storica sul viaggio dell'*Uranie* sotto tutti gli aspetti, le biografie dei principali membri della spedizione, nonché un ritratto a tutto tondo del personaggio Rose.

A cura di Federico Motta

Federico Motta

Geologo, ha iniziato la propria carriera nella ditta tessile di famiglia, a Milano, passando in breve tempo da fattorino ad amministratore delegato. Per uscire dalla visione ristretta di un lavoro che non lo appassionava cominciò a partecipare agli incontri di varie ong, diventando, alla fine degli anni Novanta, Operatore Umanitario. Un cambiamento importante che lo portò in missione in Uganda, in Etiopia, in Congo e in Sri Lanka. Tornato in Italia, negli ultimi anni ha svolto attività di ricerca e consulenza per alcune organizzazioni come aispo e com e per Europicad. Appassionato di letteratura, storia e antropologia, le sue ricerche sono state dapprima la valvola di sfogo al lavoro in azienda, poi l'alternativa agli orrori e alla violenza affrontati in missione, da sempre l'espressione della sua insaziabile curiosità.

[www.frangente.com](http://www.frangente.com)

Fonte: Edizioni Il Frangente

Titolo del: 14/11/2017 09:00

## Una viaggiatrice clandestina a bordo dell'*Uranie* negli anni 1817-20

06 ottobre 2017

COS'È MINIMA&MORALIA AUTORI LINK CONTATTI



### L'ESPLORAZIONE È UN PRANZO DI GALA: UNA DAMA FEMMINISTA INTORNO AL GLOBO

di **Paolo Bonari** pubblicato venerdì, 6 ottobre 2017 - [Aggiungi un commento](#)

L'attivissimo editore nautico veronese "il Frangente", tra un portolano cartografico e l'altro, in un catalogo che si rivolge prioritariamente agli appassionati di navigazione da diporto, continua a conservare una collana di narrativa, per fortuna: può capitare, così, d'imbattersi in un libro che è uno spazio che può essere letto anche da chi non sia un esperto di materie nautiche, e il volume in questione è *Rose de Freycinet. Una viaggiatrice clandestina a bordo dell'Uranie negli anni 1817-20*, tradotto e curato con estrema perizia da Federico Motta, il quale correddà il testo originale di centinaia di note e di altrettante pagine di approfondimenti.

Il testo originale, già, perché la gran parte del libro è composta dai manoscritti delle lettere alla madre e del diario di una viaggiatrice un po' particolare, Rose Marie Pinon de Freycinet, la quale, giusto due secoli fa, nel giorno diciassettesimo del settembre dell'anno 1817, s'imbarcava sulla corvetta militare *Uranie*... Anzi, no, i presenti videro salire a bordo un buffo marinaretto che sembrava saperla lunga, impettito e coraggioso, e che, tuttavia, non poteva immaginare a cosa stesse andando incontro: travestita da uomo, Rose si avviava a partecipare a un viaggio intorno al globo che sarebbe durato più di tre anni, al seguito del marito, il comandante Louis Claude de Saulces de Freycinet, sfidando le più salde e maschiliste convenzioni sociali dell'epoca.

Quella non era più l'epoca delle esplorazioni vere e proprie, benché potesse capitare di avvistare e dover nominare un isolotto ancora anonimo: la missione dell'*Uranie*, infatti, cioè della prima spedizione scientifica della Restaurazione, consisteva nel raccogliere dati, nel prendere nota della possibile esistenza di animali e piante ancora sconosciuti, così come dei costumi delle varie popolazioni di "selvaggi" con le quali si fosse venuti in contatto, nel perfezionare le conoscenze cartografiche, meteorologiche, idrografiche e relative al magnetismo terrestre e, soprattutto, nel procedere alla verifica della forma del nostro pianeta, da condurre seguendo il tracciato equatoriale.

Rose, però, dama della buona società francese, non è da meno degli scienziati che la circondano, dispone di sensi altrettanto sviluppati dei loro e li mette alla prova nell'osservazione del globo e delle sue genti: è con civetteria tutta femminile, spontaneità, punti eslamativi, lingua e penna lunghe, ma benedicate, che giudica le usanze indigene e più lontane da quelle francesi come se tutto il mondo fosse Parigi, attenta alla toletta altrui, dopo avere messo a punto la propria, e ricercando fin negli angoli più sperduti la presenza dell'*esprit*.

Che cos'è l'*esprit*? Il traduttore avverte che, nella nostra lingua, si continuerà a cercare senza successo un termine che di quello contenga ogni sfumatura, perché né "spirito", né "intelletto", né "carattere", esprimerebbero con esattezza ciò che Rose intendeva: si può come Rose, la quale ne ha in abbondanza. "Un'attitudine all'intelligenza": è da accogliere il suggerimento di Motta come il più adeguato, benché esso sia difficilmente spendibile sul piano testuale.

Rose sembra temere più la noia dei cannibali, che pure costituiranno una minaccia da poco: contingente, tuttavia, mentre il sentimento della noia è in agguato a qualsiasi latitudine, a Parigi come sulle coste del Brasile, a Città del Capo come a Capo Horn, nelle isole di Timor e di Guam, nelle Malvine tanto quanto in Australia... Tutto sta nell'allontanarsi dalle persone prive di *esprit* ed è ciò che fa Rose, senza senso di colpa e preferendo chiamare "amico" (o, al massimo, "caro amico") il proprio marito e comandante o liquidandolo così, in occasione dell'incontro col proprio cognato: "Questo giovanotto assomiglia a Louis, ha la stessa aria gentile e affettuosa, ma è meglio perché è più giovane, ha meno sofferto e non è assolutamente segnato dal vizio".

Detto un po' per scherzo, un po' per amor di verità, ma più che altro per irresistibile tendenza dell'*esprit*, e senza sminuire l'affetto che la legava a Louis, compagno d'avventura e di sofferenze in un'impresa del genere, che causerà nell'equipaggio decine di morti e la comparsa di malattie di lunga durata: servono sangue freddo e tenacia della speranza, ma non bastano, perché saranno inevitabili, comunque, i piani giorno e notte, i tormenti e quel "mali di testa violenti" che affliggono una ragazza che, al momento della partenza, non aveva ancora compiuto ventitré anni e che si troverà a dover affrontare anche l'arenamento e l'abbandono della corvetta e la sua sostituzione con la *Physicienne*, proprio quando *Uranie* stava cominciando a significare "casa".

*Esprit*: attitudine all'intelligenza, ma anche abitudine alla stessa, alla tempeste illuminista, al dubbio che vivifica e rende umani gli strani esseri che succede d'incontrare. La sconfera che spetta a noi, da posteri, è che è proprio il vezzo di comparare il vestiario, le maniere di comportarsi e di dare ricevimenti, sono proprio quei tic e quel gusto insoffribile per l'effimero di Rose a spingerla a compiere il passo che è invece impedito ai suoi compagni di viaggio, cioè il ribaltamento e lo scambio dei punti di vista, che invalida e pregiudica ogni atteggiamento del razzismo ottocentesco: "E se i selvaggi fossimo noi?" L'intelligenza relativistica, insomma, potrebbe essere nient'altro che una funzione dell'amore di sé stessi e, se così fosse, le grandiose e moderne ideologie europee del risentimento e dell'odio di sé non ne avrebbero prodotto poi molta, da due secoli a questa parte: quelle stesse che, magari, della tolleranza e della fratellanza continuano a fare vessilli di propaganda.

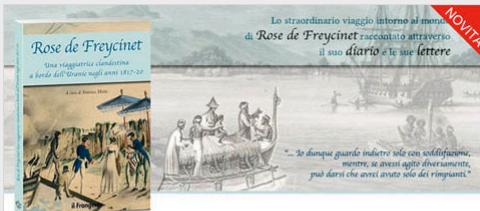
# NAUTICA REPORT

# ROSE DE FREYCINET

## Una viaggiatrice clandestina a bordo dell'*Uranie* negli anni 1817-20

06 luglio 2017

Libri, manuali e portolani / A cura di Federico Motta - Rose de Freycinet Una viaggiatrice cla...



### A cura di Federico Motta - Rose de Freycinet Una viaggiatrice clandestina a bordo dell'Uranie negli anni 1817-20

17 settembre 1817: Rose de Freycinet, una dama della buona società francese, ha l'ardire di tagliarsi i capelli e di travestirsi da uomo per imbarcarsi nottetempo come clandestina a bordo della corvetta militare *Uranie*, al seguito del marito Louis, comandante della prima spedizione scientifica nel periodo della Restaurazione.

Rose è consapevole delle incognite che tale impresa le può riservare, sa che forse non farà ritorno, che forse non rivedrà le persone a lei care, ma la decisione è presa e per nulla al mondo rinuncerebbe alla straordinaria esperienza di un simile viaggio.

Attraverso il minuzioso diario all'amica Caroline e le lettere alla madre, Rose racconta tutto ciò che le accade nei tre anni che la porteranno a visitare i luoghi più remoti della terra. La spedizione dell'*Uranie* raggiungerà le coste del Brasile, Città del Capo, le isole di Timor e di Guam; dopplerà Capo Horn, le isole Malvine - dove la nave farà naufragio - e l'Australia.

Con tono pacato, quasi fosse una tranquilla conversazione da salotto, evitando toni allisoniani, Rose descrive i numerosi eventi del viaggio, le popolazioni, le città e i paesi in cui sbarcano, la bellezza e la varietà dei paesaggi inviolati che si susseguono lungo il percorso. Nei suoi scritti traspiano chiaramente gli stati d'animo di Rose, la noia della navigazione, l'interesse per la botanica, il suo spirito vivace di acuta osservatrice dovuto anche alla buona educazione ricevuta.

La decisione della giovane coppia ha una certa risonanza e suscita non poche polemiche negli ambienti rigidi della Marina militare francese: ci si chiede se la presenza di una donna possa interferire con il buon esito della spedizione.

Il mondo è oramai completamente esplorato, tuttavia vi è l'esigenza di raccogliere i dati in maniera scientifica e ordinata. Louis è un vero professionista, in anticipo rispetto ai suoi tempi, stabilisce un metodo di lavoro organizzato e inaugura l'impiego dei medici di Marina come scienziati e naturalisti. Quello dell'*Uranie* fu uno degli ultimi viaggi con scopo di ricerca scientifica e fruttò una raccolta immensa di dati e campioni.

Al ritorno Rose è cambiata: "[...] tutto ciò che ho provato da due anni ha talmente adombrato il mio carattere che sono diventata filosofa e che la gaia, la follie e la stordita Rose è diventata seria". Anche il fisico ne è provato, ma non è affatto pentita della sua scelta, che possiamo definire "rivoluzionaria" per una donna della sua epoca.

Rose ha saputo cogliere con determinazione quell'attimo unico e magico che la vita le poneva di fronte. La seconda parte del libro offre un'interessante analisi storica sul viaggio dell'*Uranie* sotto tutti gli aspetti, le biografie dei principali membri della spedizione, nonché un ritratto a tutto tondo del personaggio Rose.

A cura di Federico Motta

Federico Motta

Geologo, ha iniziato la propria carriera nella ditta tessile di famiglia, a Milano, passando in breve tempo da fattorino ad amministratore delegato. Per uscire dalla visione ristretta di un lavoro che non lo appassionava cominciò a partecipare agli incontri di varie ong, diventando, alla fine degli anni Novanta, Operatore Umanitario. Un cambiamento importante che lo portò in missione in Uganda, in Etiopia, in Congo e in Sri Lanka. Tornato in Italia, negli ultimi anni ha svolto attività di ricerca e consulenza per alcune organizzazioni come aisp e ccm e per Europeaid. Appassionato di letteratura, storia e antropologia, le sue ricerche sono state dapprima la valvola di sfogo al lavoro in azienda, poi l'alternativa agli orrori e alla violenza affrontati in missione, da sempre l'espressione della sua insaziabile curiosità.

[www.frangente.com](http://www.frangente.com)

Fonte: [frangente.com](http://frangente.com)  
Titolo del: 06/07/2017 09:30



Il libro  
Edizione 2017  
Lingua Italiano  
Pagine 400  
Prezzo € 22,00